

SAN MARTINO DI VENEZZE.

Dopo tre anni le scuole tornano a celebrare l'anniversario della Liberazione. Ecco perché è così importante.

Il 22 aprile la mia classe, la 3^a A, la 2^aB e le quinte elementari di San Martino sotto una pioggia battente si sono recate al Forum di San Martino con i rispettivi insegnanti per celebrare l'anniversario della Liberazione. Oltre a noi c'erano le più alte cariche del paese: la Sindaca, Elisa Sette, l'Assessore all'istruzione, Ilenia Francescon, il parroco Don Giuliano, il maresciallo dei carabinieri e vari collaboratori delle autorità.

Adesso chiedo a voi ragazzi: sapete perché siete in vacanza il 25 aprile?

Questa importantissima festa nazionale ha radici storiche, in quanto ha il compito di ricordarci la liberazione del nostro Paese dal nazifascismo, cioè dall'occupazione dei tedeschi alleati con i fascisti di Mussolini, e la fine della Seconda guerra mondiale, uno dei periodi più bui della nostra storia. Questa data è stata scelta in quanto il 25 aprile fu liberata la città di Milano dagli alleati.



Come ha ricordato la Sindaca, che nel saluto finale si è commossa perché era la sua prima uscita con gli alunni del paese, è bene lavorare nelle scuole per sensibilizzare e non dimenticare questi fatti, perché è grazie agli uomini che si sono sacrificati per il Paese se noi oggi abbiamo la democrazia, la libertà e l'indipendenza che ci caratterizzano, mentre ci sono ancora Stati i cui cittadini non possiedono questi diritti e lottano per averli ed essere indipendenti. Tutto questo è stato messo in evidenza da Rita e Angelica, le mie compagne, che hanno letto una riflessione ispirata al conflitto tra Russia e Ucraina ("Se anche noi fossimo in guerra...") e l'articolo 11 della nostra Costituzione riguardante il ripudio della guerra da parte dell'Italia.

Credo sia molto importante commemorare la data della nostra Liberazione. Commemorare e ricordare tutti coloro che l'hanno resa possibile. Oggi, grazie a loro, siamo persone libere di esprimere la nostra opinione, di votare e contraddire quando una cosa non ci sembra giusta. E tutto questo, ragazzi, non è cosa da poco, anche alla luce dei fatti che stanno succedendo in Ucraina.

Per cui, come dice la canzone di John Lennon "Imagine", che abbiamo cantato tutti assieme, immagina un mondo migliore dove non ci siano più guerre, ma solo esseri umani che vivono in pace.

E per farlo è bene non dimenticare mai.

Mattia Bergo

Classe III A

Scuola secondaria di primo grado "D. Alighieri"

San Martino di Venezze